

MANEGHÈTI COTI, gridano per le strade di Venezia gli Erbauoli vaganti, che vendono cotti i piccioli o costoline delle foglie delle barbabetole, buone a mangiare in insalata.

MANEGHETO, Dicesi spesso familiarmente, per ischerzo o motteggio, in luogo di MENEGHETO, diminutivo e vezzeggiativo di *Domenico*, nome proprio.

MANEGHÈTO DE NETÙNO, T. de' Pesc., lo stesso che ROSA DE MAR.

MANEGIO, V. MANIZO.

MANÈGO, s. m. *Manico* e *Manubrio*, Parte d'alcuni strumenti, che serve per poterli pigliare in mano e adoperargli — *Tenère* si direbbe a quella parte della cosa per la quale essa si tiene in mano — *Manica*, dicesi propr. del coltello o della spada — *Elsa* o *Else*, Ferro intorno alla manica della spada — *Manico*; *Coda*; *Stile* o *Collo*, dicesi il Pezzo di legno incollato all'estremità superiore del violino e della chitarra, ove si congegnano i bischeri.

CAPÈTA DEL MANÈGO D'UN CORTÈLO, V. CAPÈTA.

MANÈGO DE LA PALZA, *Stile*; Quello del Paratrò, *Stiva*; Quello del pennello dei pittori, *Asticciuola*; Quello del candeliere, *Manico*.

MANÈGO DE LA SEGA, V. SEGA.

MANEGHI DEL CANÒN, V. CANÒN.

MANÈGO DEL PIOR O DEL FRUTO, *Pedicciuolo*; *Pedicello*; *Peduncolo*, Manico del fiore e del frutto. Quello del fiore quando è molto lungo, dicesi più propr. *Stelo*; Quello delle foglie *Picciuolo* e *Capolo*. V. DESPECOLA — *METER* UN MANÈGO POSTIZZO, *Ringambare un fiore*; *Ringambare un fiore sgambato*.

MANÈGO DE ZARIESA, *Grappa*; DEL FONGO, *Gambo*; DE LA REDE, *Staggio*.

MANÈGO DE L'ERRETE, *Salata*, *CAOLI* etc. *Costola di cavolo*, *tattuga* etc.

MANÈGO DEL SCULIÈR O DEL PIÒN, *Manico* e *Codolo*.

PEGOLA DA MANEGHI, V. PEGOLA.

MANÈGO, detto in T. *furbesco*, il *Carnesice*; il *Boia*.

BUTÀR EL MANÈGO DRIO A LA MANERA, V. MANERA.

LA GA INGIOTIÒ EL MANÈGO DE LA SCOA, *Ha nelle reni Palinuro*, *Quasi abbia un palo nelle reni, che non la lasci chinare e salutare gli altri*.

PARÈR UN MANÈGO VESTIÒ, *Parere un lucernier vestito*, dicesi di Donna lunga e magra.

TIÈNTE IN BON CESTO, CHE TI GA UN BEL MANÈGO, V. CESTO.

EL SECHIO VÀ TANTO AL POZZO SIN CHE EL CHE LASSA EL MANÈGO, V. SECHIO.

SCANTINÀR IN TEL MANÈGO, V. SCANTINÀR.

MANEGHI DE ANTIÀN E SEME DE ZUCA, dicesi scherzosamente per accendere che trattasi di bazzecole, di cose da nulla, di oggetti di nessuna importanza.

MANÈGÒN, s. m. *Manicone*, *Gran manico*.

Boerio.

MANÈGÒNA, s. f. *Maniconia*; *Manicone*; *Manicaccia*, *Larga* e *lunga manica*.

MANÈGÒTO, s. m. *Manicotto*; *Manopola*, *Manica* esteriore che ripara la manica dei vestimenti dal polso al gomito — *Manicottolo*, *Manica* che ciondola appiccata al vestire per ornamento.

MANÈRA, s. f. *Accetta*; *Scure*; *Mannaia*; *Scura*; *Scuricella*, *Strumento* di ferro tagliente con manico lungo di legno, che serve per lo più ad uso di tagliar legne da fuoco — *Mannaia*, dicesi propr. il *Coltello* con due manichi usato dal Maestro di giustizia per tagliar la testa; ma si usurpa anche per l'*Accetta*.

BUTÀR O MANDÀR EL MANÈGO DRIO A LA MANÈRA, *Gittar il manico dietro la scure*, vale *Sprezzare il meno, perduto il più*. Dicesi per contrario, *Non si tira la mazza dietro alla tippa*, cioè *Quando segue un disordine, non bisogna farne degli altri, ma convien moderarsi*.

COSSA FATÀ CO LA MANÈRA, *Fatta colle gomita*; *Fatta col maglio*, *Acciabbata*.

TAGIÀ CO LA MANÈRA, V. TAGIÀ.

MANÈRA A DO TAGI, *Biocciacuto*, *Scure* a due tagli.

MANÈRA, detto in T. *Mil. Asce* o *Ascia*, *Arma* tagliente di cui vanno armati i Zap-patori d'ogni corpo militare, portandola ad armacollo od appoggiata alla spalla sinistra. Quando è portata ad armacollo si nasconde in una coperta di cuoio, la quale dicesi *Porta-ascia*.

MANERÀDA, s. f. *Colpo di scure*.

DAR DE LE MANERADE, *Dar de' colpi di scure*.

MANERÈTA, s. f. *Scuricella*, *Piccola scure*.

MANESCO, add. *Manesco*, *Di mano*.

ANDÀR A MANESCO, *Locuz. Marin.* *Andare* o *Salire a mano*, dicesi del *Salire* a mano che fanno i *Marinai* per le corde sugli alberi della nave.

ISSÀR A MANESCO, *Locuz. Marin.* *Tirare* o *Fare a mano*, dicesi del *Tirare* una corda che fanno molti nello stesso tempo per levarlo un peso. V. *ISSÀR*.

Detto per MANESCÒN, V.

MANESCÒN e MANESCO, add. *Uno cui pizzicano le mani*; *Esser delle mani*, *Inclinato* a menar le mani, a dar delle busse. V. *LADÌN DE MAN*.

MANÈSIA, s. f. *Idiotismo* per *Magnesia*, *Sorta di medicamento*.

MANESTRA, s. f. *Minestra*.

MANESTRA DE CREOLE E ZUCHE, *Cipollata* — *MANESTRA DE FATÀ*, *Favata* o *Sfavata*.

MANESTRA CHE CRESSE, *Minestra accresciuta*, come quella delle paste, de' legumi etc.

NÈMANESTRA RECALDADA, NÈ MASSERA TORNADA NO XE MAI BONA, detto fig. *Cavolo riscaldato non fu mai buono*; *Cavoli* o *Rape riscaldati sono svenevoli*; *Pan ripreso e amico riconciliato non è mai buono*.

MANESTRA MARIDADA, V. MARIDÀ.

DESCONZÀR LE MANESTRE, *Guastare le feste*

o *Guastar l' uovo in bocca*, vale *Guastare i disegni altrui*.

MANESTRÀR, v. *Minestrare*; *Scodellare*; *Far la scodella*, *Versar dalla pentola la minestra*.

MANESTRÀR, detto fig. *Far le minestre*, vale *Comandare*, che anche dicesi *Mestare*.

CHI MANESTRA LA MANESTRA A SUO MODO, *Chi ha la mestola in mano si fa la minestra a suo modo*, *Chi fa la parte da sè, se la fa buona*; Oppure, *Chi ha il comando lo usa in suo pro*; che dicesi anche *Comandare alle feste*; *Aver la palla in mano*; *Far correre il giuoco colla sua mestola* — *Egli mena tutta la danza*, cioè *Il negozio, la faccenda è condotta da lui solo*.

MANESTRÌN, s. m. *Mestolino*; *Mestoletta*; *Ramaiolino*, *Piccola mestola*.

MANESTRINA, s. f. *Minestrina*; *Minestrella*, *Piccola minestra*.

MANESTRO, s. m. *Mestola*; *Ramaiuolo*; *Ramaiolo*. V. *GAZZA DA MANESTRÀR*.

VENDER A MANESTRO O A MANESTRI, *Vendere a ramaiolate*, come fanno gli osti o simili, che preparando una gran pentola di minestra, la vendono poi ad una ramaiolata per volta.

EL GA DÀ COL MANESTRO, *Gli diede una mestolata*, *Un colpo di mestola*.

MANESTRÒN, s. m. *Ghiotto di minestra*.

MANESTRÒN, vale anche per *Manesco*, detto per *Agg.* a *Persona* inclinata a menar le mani a battere altrui. V. *MANESCÒN*.

MANESTRONZÒNA (colla z aspra) s. f. *Voce* fam. e scherzevole, che vale *Minestra abbondante e saporita*.

MANÈTA, s. f. *Cavella*; *Malussina*, e dicesi di filo o di *Corde* di minugia e simili.

ZOGÀR A MANETA, V. ZOGÀR.

MANETÀR, V. IMANETÀR.

MANÈTE, s. f. *Manette*, *Strumento* di ferro con cui si legano le mani agli arrestati per condurli in prigione.

MANÈVOLE, add. *Maneggevole*; *Maneggiabile*; *Manesco*.

Manevole, vale *Flessibile*, *pieghevole*, *arrendevole*; e dicesi delle cose che s'arrendono — *Duttile*, vale *Metallo* che s'arrende e può lavorarsi in ogni maniera, come l'oro, l'argento, lo stagno ecc.

MANEZAR, V. MANIZÀR.

MANEZZÌN, V. MANEGHETO.

MANFRÌNA, Nome d'un *Ballo* moderno, che fassi in due o più figure di numero pari. La gente colta dice *MONFERRINA*.

MANFRODITO, *idiotismo* detto per *Ermafrodito* o *Ermafrodita*, che anche dicesi *Maschifemmina* e *Mercuriovenere*.

MANFRODITA, dicesi ancora a quella femmina che ha la barba, che direbbsi *Donna barbata*, il che diede origine al prov. *Donna barbata co' sassi saluta*.

MANGANÀR, v. *Manganare* o *Manganeggiare*. V. *MANGANO*.

MANGANELÀDA, s. f. *Randellata*, *Colpo* di randello. V. *MANGANELO*.

MANGANELO, s. m. *Martinello*, *Strumento* meccanico, che serve per levar pesi.